

## UN SACRIFICIO NEL SILENZIO

*Carlotta Ricci*

La piana rossastra al tramonto  
di luce e di sangue taceva.  
Già morti gli amici più cari,  
amici da quando bambini  
la lotta per gioco con spade  
di legno ci aveva infuocato  
ed ora bramando vendetta  
il sangue agitava le vene,  
l'odore di morte sfocava  
lontano la guerra bambina.

La fine pensavo è vicina  
mia figlia piccina mi aspetta,  
profumo di pesche e di miele  
dolcissimo mi avvolgerà.  
Ma in bocca il sapore del sangue  
Mi riporta all'amara realtà.  
Clangore di spade mi scuote  
a destra, a sinistra, un affondo  
in un solo attimo il mondo  
che amavo d'amore finisce.

La terra impregnata mi accolse.  
In piedi restava uno solo  
una fiamma negli occhi ardeva:  
lo spirito della mia gente.  
Lo guardo ammirato e sgomento,  
precipito in un nero abisso,  
così all'improvviso divento  
guerriero senza volto e nome,  
seppellito in fossa comune,  
un sacrificio nel silenzio.

Moglie e marito, morte e fato  
mi riservarono un destino  
spietato e sottile, una sorte  
scambiata di gloria rubata.  
Avvolto da un ignoto buio,  
fame di fama non voluta  
insaziabile mi divora  
e l'oblio, goccia dopo goccia,  
scava a fondo nell'anima mia.  
Chiedevo solo un attimo in più.